



Cultura - Arte: a Mamiano di Traversetolo (Pr) la mostra "Felice Casorati. Il Concerto della Pittura"

**Parma - 13 mar 2023 (Prima Notizia 24) La mostra, un'antologia dei
dipinti dell'artista tra il 1907 e il 1960, si terrà alla Fondazione**

Magnani-Rocca dal 18 marzo al 2 luglio.

La Fondazione Magnani-Rocca di Mamiano di Traversetolo (Parma), dal 18 marzo al 2 luglio 2023 dedica a Felice Casorati una mostra antologica – a cura di Giorgina Bertolino, Daniela Ferrari, Stefano Roffi – composta da oltre ottanta opere, fra le quali molti sono i capolavori assoluti. Il percorso espositivo consente di conoscere il lavoro di Casorati nella sua completezza, mostrando con opere-chiave le figure e i temi prediletti e documentando ogni stagione della sua pittura, dal 1907 al 1960. Si apre con *Ritratto della sorella Elvira*, che segna il debutto alla Biennale di Venezia del 1907, *Le ereditiere* del 1910 e *Notturno* del 1912-13. Prove intrise di pacata misura, denotano la precoce e sofisticata cultura visiva di Casorati, derivata dallo studio dell'antico, dai modelli raffinati e mondani del naturalismo e del simbolismo sino al confronto con Klimt e l'ambiente delle Secessioni. Un'atmosfera nuova si respira nel capolavoro *Le signorine*, opera cruciale che nel 1912 annuncia una svolta nella sua pittura, per la tavolozza chiara e luminosa e lo studio delle enigmatiche figure femminili. In mostra si potrà cogliere con particolare efficacia la stagione casoratiana negli anni Venti, quando il richiamo del Ritorno all'ordine porta nell'arte europea una nuova classicità. Con l'esposizione di alcuni dei quadri più significativi del periodo – *Fanciulla col linoleum*, *Maschere*, *Concerto*, *Conversazione platonica* – si viene proiettati in un'atmosfera sospesa, metafisica e silenziosa, pervasa da equilibrio, ordine, malinconia e mistero, in un teatro di infinite e indecifrabili allusioni. Nel celeberrimo dipinto *Silvana Cenni* del 1922, esplicito omaggio a Piero della Francesca, una silente immobilità permea ogni cosa, congelando la figura e la scena in un fermo immagine misterioso; tutto è aderente al vero, nei più minimi dettagli, ma talmente realistico da tradursi in straniamento. I quadri con figura sono intercalati in mostra da alcuni paesaggi e da un nucleo di nature morte, fra le quali quelle dedicate alle uova, emblema araldico dell'arte casoratiana. Queste forme perfette e dalla fragile consistenza permettono all'artista una riflessione sul contrasto tra la precarietà e la solidità, oltre a un ulteriore rimando a Piero ma anche a Cézanne. L'ordinamento cronologico, necessario a una lettura filologica della pittura casoratiana, è talvolta intercalato da accelerate temporali che anticipano gli esiti della ricerca su un medesimo tema o soggetto, al fine di comprendere l'essenza del "complicato intreccio formato dallo svolgersi della mia pittura", come direbbe l'artista stesso. I visitatori e le visitatrici della mostra potranno così cogliere, osservando lo studio delle architetture interne ai dipinti, il gioco degli spazi, la tavolozza attentamente composta nell'equilibrio dei valori tonali, cromatici e luminosi, la coerenza e, insieme, la magia che segnano la ricerca di Casorati anche nelle opere dei decenni successivi. La relazione tra pittura e musica, fondamentale in

Casorati, è resa esplicita in una serie di opere che, nella cornice di una immaginaria e ideale vicinanza tra l'artista e il collezionista Luigi Magnani, fondatore della Magnani-Rocca, pone in risalto le loro passioni comuni. In particolare, il dipinto di Casorati Beethoven del 1928, in prestito dal Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto che collabora alla realizzazione della mostra, rinvia alla predilezione di Magnani per il grande compositore tedesco. L'intensa attività di Casorati scenografo teatrale è documentata da un corpus di bozzetti e figurini del Teatro alla Scala di Milano. Un affascinante dipinto di Casorati Le due sorelle (Libro aperto e libro chiuso) del 1921 è inquadrato in una scena nodale del celeberrimo film di Federico Fellini La dolce vita (1960). Il quadro, attraverso il quale Fellini può aver inteso trasmettere all'osservatore una chiave di lettura del film, viene esposto alla Magnani-Rocca a suggerire un insospettabile trait d'union tra il pittore e il regista, cui viene dedicata, nelle sale al piano superiore della Villa, una particolare mostra focus nel trentennale della morte, nello stesso periodo dell'antologica su Casorati, presentando sontuosi costumi realizzati per i film e indossati da celebri attori, come Marcello Mastroianni e Donald Sutherland, locandine dei film, disegni di Fellini oltre a rare fotografie d'epoca. Il catalogo della mostra su Casorati – Editto da Dario Cimorelli Editore, presenta saggi di Giorgina Bertolino, Filippo Bosco, Mauro Carrera, Daniela Ferrari, Stefano Roffi, oltre alla riproduzione a colori di tutte le opere esposte.

(*Prima Notizia 24*) Lunedì 13 Marzo 2023